

Il valore operante dell'eredità di Saverio Muratori

The working value of Saverio Muratori's inheritance

Alessandro Camiz

Il volume di Maretto presenta con notevole rigore, senza rinunciare ad un approccio storico, la disamina analitica delle numerose esperienze progettuali che Saverio Muratori ha sperimentato dal 1936 al 1963, estraendone però la sostanziale questione del *metodo per il progetto urbano*. Ciascun progetto è descritto con cura, inquadrandolo nel momento storico e mettendolo a confronto con la letteratura architettonica del momento. Il volume contiene la traduzione integrale in inglese del testo.

I diversi casi studio sono corredati da un apparato iconografico particolarmente interessante, che include anche materiale inedito. Il metodo di lettura dei contesti urbani nella loro evoluzione processuale, che Muratori aveva messo a punto nelle sue ricerche su Venezia e Roma, viene qui utilizzato per leggere in filigrana l'evoluzione dei diversi progetti e per il riconoscimento del graduale affermarsi di un metodo che trae le sue regole interne dalla interpretazione dell'organismo urbano, inteso come soggetto operante e in continua trasformazione. Il passaggio di Saverio Muratori, nel corso di un trentennio, attraverso diverse fasi stilistiche, da un approccio "per modelli" di derivazione classica, ad un metodo critico sostanzialmente "figlio del velleitarismo moderno", fino al *ripensamento morfologico* del progetto come ultima fase di un lento processo evolutivo ancora in corso, e quindi perseguibile senza fratture, viene proposto qui come emblema processuale di scuola. Il rapporto tra tipologia e morfologia diviene



Marco Maretto

Saverio Muratori.
Il progetto della città.
A legacy in urban design

Franco Angeli Editore
Milano, 2012
pagine 144
euro 18,50

pertanto nell'insegnamento di Muratori e nelle sperimentazioni progettuali da lui condotte per un trentennio, la chiave attraverso cui leggere, non solo la storia passata di un insediamento ma anche la sua possibile evoluzione futura tramite il progetto. La "coincidenza tra lettura e progetto", come scrive Giuseppe Strappa nella sua presentazione, derivata da una "idea di storia come sequenza dinamica di

processo", porta pertanto alla definizione del progetto come un organismo dinamico, in continuo divenire. La nozione di crisi, implicita nella tradizione moderna, viene rielaborata da Muratori attraverso la lettura dei tracciati e dei tessuti edilizi, in un "rapporto collaborativo con la storia".

Gli esiti compositivi di questa metodologia applicata al progetto, possono essere elencati, estraendoli dai singoli casi di studio presentati, trasformandoli in altrettanti temi progettuali. La *piazza architettonica porticata*, la cui origine è sostanzialmente all'interno della tradizione dei comuni medievali italiani, non può essere intesa senza comprendere il valore civile e sociale dello spazio per le pubbliche assemblee e assume pertanto nel progetto le sembianze di un luogo collettivo nella città. L'*asse e il contro asse urbano*, inevitabilmente derivati dal cardo e decumano degli impianti urbani romani, sono per Muratori il motivo per la costruzione del polo urbano, non solo come vuoto, ma soprattutto come edificio di valore civile emergente. È qui che vengono definiti da Muratori gli *edifici speciali polarizzanti*, emblematicamente collocati nel paesaggio, che ritroviamo nella vedute della pittura rinascimentale italiana. I *tessuti sfalsati*, l'*innesto a baionetta*, e la dialettica tra *polarità interne ed esterne* derivano invece dall'interpretazione rigorosa dei tessuti urbani medievali come quello veneziano. Dalla conoscenza profonda di città storiche come Roma e Venezia, Muratori elabora la costruzione per tramite del progetto di una "immagine semantica del territorio".

Nella presentazione orientata che Maretto fa dei progetti urbani di Muratori, troviamo pertanto "il punto di connessione tra storia e contemporaneità", una delle riconosciute caratteristiche dell'architettura italiana moderna. Il progetto urbano che Maretto propone, si definisce pertanto nella continua "dialettica tra polarità, tessuto, percorsi e strutturazione orografica": la profonda conoscenza della città come palinsesto diviene qui la premessa per il progetto di trasformazione urbana. Dal volume di Muratori, *Studi per una operante storia urbana di Venezia* del 1959, emergono i tre concetti di *organismo*, *complementarità* e *tipizzazione*, Maretto riesce a rinvenirli separatamente, quali distinti vessilli, nelle tre successive proposte progettuali di Muratori per le *Barene di San Giuliano* (1959). Il rapporto tra tessuti urbani e tessuti sociali, interpretati in senso diacronico, può divenire pertanto uno dei presupposti teorici per la definizione di un nuovo *approccio morfologico* al progetto della città, pienamente contemporaneo ma in continuità con la città storica e con l'eredità muratoriana, in grado di superare definitivamente la *damnatio memoriae* che l'insegnamento di Saverio Muratori e dei suoi continuatori ha dovuto subire per tanti anni.

Alessandro Camiz

Dottore di Ricerca, Facoltà di Architettura di Roma "La Sapienza" - PhD, Faculty of Architecture, Rome "La Sapienza"
alessandro.camiz@uniroma1.it

Maretto's book presents with a complete English digest several urban design proposals of Saverio Muratori from 1936 to 1963, outlining the method in urban design. Each project is described in detail and includes many drawings, some of which were unpublished. The method for reading the various projects and for the recognition of a method based on the interpretation of the urban organism as an ever changing subject. The passage of Saverio Muratori, in the course

of thirty years, through different stylistic phases, from a classical approach based on *models*, to a critical method "son of the modern wishful thinking", to the last *morphological phase* is proposed here as an emblem of the school. The relationship between *building types* and *morphology* thus becomes in Muratori's projects the key to understand, not only the past history of a settlement but also its possible future evolution. The "coincidence between reading and design" as Giuseppe Strappa writes in his presentation, which is derived from an "idea of history as a sequence of dynamic process" therefore

leads to the definition of the project as a *dynamic organism*. The notion of crisis was elaborated by Muratori in a "collaborative relationship with history". The architectural square with a portico, the origin of which is substantially within the tradition of Italian medieval communes, can not be read without understanding the civil and social value of the space for public meetings, and therefore assumes the form of a collective place in the city. The two orthogonal axes, derived from the roman *kardus* and *decumanus* are used by Muratori for the construction of the *urban center*, not only as *urban void*, but as an emerging

specialized building of civil value. The staggered fabrics, the bayonet mount, and the dialectic between internal and external polarities derive instead from the interpretation of the Venetian medieval urban fabric. In Maretto's oriented presentation of Muratori's urban projects we can spot "the point of connection between history and modernity", which is one of the recognized features of modern Italian architecture. The urban project is defined in the continuous "dialectics between polarities, tissues, routes and orographical features". From the volume of Muratori, *Studi per una operante*

storia urbana di Venezia in 1959, the three concepts of organism, complementarity and typization emerge, and Maretto found them separately, as distinct flags, in the three successive proposals for the *Barene di San Giuliano* (1959). The relationship between urban tissue and social tissue can thus become one of the theoretical bases for the development of a new *morphological approach* to the design of cities, in continuity with Muratori's heritage, so to finally overcome the *damnatio memoriae* that the teaching of Saverio Muratori and his followers had to suffer for many years.